



Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi"
Via Conservatorio 12, 20122 Milano
T + 39 02 762110200
www.consmi.it

CONSERVATORIO DI MILANO

Consiglio Accademico Triennio 2025/2028

VERBALE

Il giorno **4 novembre 2025**, alle ore 17.00, a seguito della convocazione del Direttore (ex art. 13, c. 1, lett. a del vigente Statuto), il Consiglio Accademico del Conservatorio si riunisce per discutere e deliberare riguardo al seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Direttore;
2. Insediamento del Consiglio Accademico, triennio 2025/2028;
3. Varie ed eventuali.

Il Consiglio è così costituito:	Presente	Assente
Massimiliano Baggio Direttore del Conservatorio Presidente del Consiglio Accademico	X	
Marcello Bonanno Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Riccardo Ceni Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Candida Felici Consigliera in rappresentanza dei docenti	X	
Cristina Frosini Consigliera in rappresentanza dei docenti	X	
Luca Lombardo Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Raffaele Mascolo Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Stefania Mormone Consigliera in rappresentanza dei docenti	X entra alle 17.30	

Emilio Piffaretti Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Renato Principe Consigliere in rappresentanza dei docenti	X	
Chiara Tiboni Consigliera in rappresentanza dei docenti	X	
Giulia Di Iorio Consigliera in rappresentanza degli studenti	X	
Andrea Potenza Consigliere in rappresentanza degli studenti	X	

Accertata la presenza del numero legale dei partecipanti alla riunione, che perdurerà per l'intera seduta, si dichiarano aperti i lavori del Consiglio. La presente riunione viene verbalizzata dalla Prof.ssa Stefania Mormone.

1) Comunicazioni del Direttore

Il Direttore, Prof. Massimiliano Baggio, apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri, eletti per il triennio 2025-2028.

In occasione di questa prima riunione del nuovo Consiglio Accademico, il Direttore formula i migliori auspici per una collaborazione serena, proficua e partecipata tra tutti i membri, nella comune finalità di contribuire in modo fattivo alla vita istituzionale del Conservatorio e al miglioramento dei processi decisionali e organizzativi.

Il Direttore rivolge un saluto particolare ai Consiglieri neoeletti, ossia a coloro che non facevano parte del Consiglio Accademico del precedente triennio 2022-2025.

A beneficio dei nuovi membri, e per opportuna memoria di quelli riconfermati, il Direttore ricorda di aver già trasmesso il Regolamento del Consiglio Accademico (prot. n. 5173 del 31 luglio 2019), nel quale sono contenute le disposizioni che disciplinano il regolare e corretto svolgimento delle sedute. In particolare, richiama l'attenzione sugli articoli 10 e 11, relativi alla conduzione delle discussioni e alle modalità di votazione.

Successivamente, il Direttore passa ad alcune comunicazioni di carattere organizzativo.

In primo luogo, comunica di aver confermato, ai sensi del comma 7 dell'art. 13 ("Direttore") dello Statuto vigente, per l'a.a. 2025/2026, la Prof.ssa Stefania Mormone quale Vicedirettore. La nomina è stata formalizzata con protocollo n. 9604 del 3 novembre 2025.

Il Direttore propone, inoltre, di confermare la Consigliera Stefania Mormone anche nel ruolo di Segretaria verbalizzante del Consiglio Accademico, incarico già ricoperto nel triennio 2022-2025.

Il Consiglio Accademico, con parere favorevole unanime, approva la proposta e conferma l'incarico alla Consigliera Stefania Mormone, alla quale vengono espressi sinceri ringraziamenti per la disponibilità e la collaborazione dimostrate.

2) Insediamento del Consiglio Accademico, triennio 2025/2028

Il Consiglio Accademico, eletto per il triennio 2025/2028, s'insedia ufficialmente il giorno 4 novembre 2025 a norma dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132 *“Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508”* e dell'articolo 14 del vigente Statuto.

Il Direttore propone gli argomenti che reputa particolarmente importanti da trattare nel corso del triennio:

- Regolamento didattico
- Dipartimenti: composizione e numero
- Regolamento dei corsi accademici
- Altri regolamenti
- Obbligo di frequenza
- Esami di ammissione: procedure e tempistiche
- Prove di lingua italiana
- Screening per le prove teoriche per il triennio
- Piani di studio e debiti
- Valutazione
- Progetti di ricerca
- Fuori corso e ripetenze
- Carriera alias
- Didattica a distanza

Obbligo di frequenza e didattica a distanza

A fronte delle numerose richieste da parte degli studenti in merito ai corsi a distanza, previsti dalla normativa vigente, si rende necessario comprendere se e in quale modo regolamentare tali attività formative.

Le problematiche da affrontare sono molteplici e riguardano, in particolare:

- la percentuale massima di assenze consentite, con possibile differenziazione nei programmi di studio;
- la definizione delle discipline che possono essere offerte in modalità a distanza e le relative le modalità di erogazione (sincrona o asincrona).

Il Consigliere Emilio Piffaretti sottolinea che la didattica a distanza richiede un notevole impegno in termini di preparazione e la disponibilità di una piattaforma tecnologicamente adeguata, per garantire l'efficacia dell'insegnamento.

Regolamento didattico e dei corsi accademici

Dalla discussione emergono i seguenti elementi: i consiglieri concordano sull'opportunità di attendere la predisposizione della bozza condivisa del Regolamento didattico della Conferenza dei Direttori dei Conservatori italiani, al fine di procedere successivamente a una corretta personalizzazione del documento.

Il Consigliere Renato Principe si domanda se, stante il DPR 82 e l'autonomia regolamentare, sia davvero necessario e opportuno attendere una bozza predisposta dalla Conferenza dei Direttori.

Si ritiene inoltre auspicabile la costituzione di un corpus organico di regolamenti didattici, da riassumere nel *Manifesto degli Studi*, rendendolo disponibile anche in lingua inglese, al fine di garantire maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni.

Il consigliere Riccardo Ceni osserva infine che il Regolamento didattico, che necessita di approvazione ministeriale, è da considerarsi strategicamente un documento di riferimento generale, una sorta di “costituzione” sintetica, a cui è opportuno affiancare con maggiore agilità i regolamenti specifici, soggetti a frequenti aggiornamenti interni.

Processo di valutazione

I Consiglieri riconoscono la complessità e la delicatezza dell'argomento e concordano sull'opportunità di sollevare la questione anche in un prossimo Collegio dei Professori, affinché sia oggetto di un esame condiviso.

La discussione mette in evidenza alcune criticità, in primo luogo la difficoltà di approccio derivante dal passaggio dal sistema di votazione in decimi a quello in trentesimi, nonché la diversa prospettiva adottata dai singoli docenti nell'attribuzione del voto. È comunque necessaria una riflessione da parte di tutti, accompagnata dalla consapevolezza che la valutazione riguarda la performance dello studente e che il voto dovrebbe tener conto di una pluralità di aspetti, quali la competenza, la conoscenza e l'abilità dimostrata. Sarebbe auspicabile individuare alcuni punti qualificanti comuni, in grado di favorire una maggiore convergenza di criteri e di rendere più efficace e rapida l'operazione di valutazione.

La maggioranza dei consiglieri ritiene che la valutazione artistica non possa essere pienamente oggettivata, ma che siano comunque necessari dei parametri condivisi, attraverso l'esplicitazione dei criteri di valutazione, al fine di garantire maggiore trasparenza e coerenza nel processo valutativo.

Il Consigliere Renato Principe, pur condividendo la necessità di una discussione del rilevante tema all'interno delle strutture didattiche, esprime forti preoccupazioni circa l'eventualità che il processo valutativo, alla ricerca vana di una presunta "oggettività", possa venire iper-burocratizzato e scomposto in singoli elementi o indicatori

Appare dirimente decidere poi se valutare il percorso formativo complessivo dello studente oppure limitarsi a considerare la performance espressa nel singolo momento dell'esame. Le due prospettive dovrebbero essere armonizzate al fine di garantire una valutazione equilibrata e coerente.

Si pone, inoltre, la questione relativa alla consuetudine di un unico appello per ciascuna sessione d'esame. L'introduzione eventuale di più appelli potrebbe risultare utile in taluni casi, offrendo agli studenti ulteriori opportunità di migliorare.

Ammissioni ed esami

La questione della lingua italiana rappresenta certamente una problematica legata alla dimensione comunitaria e ai processi di integrazione. La difficoltà linguistica, infatti, può contribuire alla formazione di gruppi ristretti e poco interconnessi con il resto della comunità accademica.

Il Direttore ribadisce l'importanza di approfondire la questione relativa alla tempistica degli esami di ammissione.

Seguono diversi interventi.

La Consiglieria Cristina Frosini osserva che un eventuale anticipo delle prove di ammissione potrebbe comportare una riduzione dell'utenza ai corsi Accademici di I livello, poiché il corso propedeutico, già di per sé troppo breve, verrebbe ulteriormente accorciato. Aggiunge, inoltre, di non concordare con l'ipotesi di non riaprire le iscrizioni nel mese di settembre.

Il Consigliere Emilio Piffaretti sottolinea che l'esame di ammissione non rappresenta soltanto un ostacolo linguistico per gli studenti stranieri, ma costituisce soprattutto il momento in cui l'Istituzione deve poter selezionare e offrire l'opportunità di accesso ai candidati più meritevoli. Evidenzia come l'attuale situazione tenda, invece, ad ammettere tutti gli studenti, anche in presenza di lacune nelle competenze fondamentali, e ritiene che la questione debba essere affrontata con decisione. Osserva inoltre che la recente riforma ha di fatto eliminato la fase di preparazione preuniversitaria, senza prevedere interventi mirati a chiarire cosa significhi oggi studiare in un Conservatorio a livello universitario. Di conseguenza, le richieste rivolte agli studenti presuppongono competenze di livello avanzato, che non sempre risultano acquisite.

Conclude affermando che molte delle criticità discusse derivano, in ultima analisi, dalla scarsa consapevolezza del significato e delle finalità di un percorso di studi universitario.

La Consigliera Candida Felici sottolinea che l'obiettivo principale dovrebbe essere quello di consentire agli studenti di apprendere, evitando di creare situazioni di emarginazione. Inoltre ribadisce che le prove d'esame e qualsiasi prova di valutazione al termine dei corsi sono parte integrante della funzione docente e del processo di apprendimento, di conseguenza essi concorrono al raggiungimento degli obiettivi formativi e al conseguimento delle competenze.

Il Consigliere Renato Principe, condividendo le osservazioni dei consiglieri Felici e Piffaretti, sottolinea che, a sette anni dalla entrata in vigore della riforma dei corsi propedeutici, il numero delle ammissioni a tali corsi permane alquanto contenuto, e si domanda se non sia arrivato il momento, attraverso l'analisi di dati e un confronto approfondito con la rete dei Licei Musicali, di valutare a livello nazionale l'efficacia di quanto introdotto dal DM 382/2018.

Il Consigliere Marcello Bonanno, in merito all'anticipo delle ammissioni, vorrebbe riconoscere maggiore autonomia ai dipartimenti. Tuttavia, sottolinea che permangono differenze significative a seconda della tipologia di studenti: nel caso degli studenti di canto o di strumento provenienti dalla Cina, la situazione più critica si verifica quando lo studente non comprende adeguatamente la lingua e fatica quindi a seguire le lezioni.

Il Consigliere Riccardo Ceni, in merito alla prova di lingua italiana, evidenzia che l'annuale nota ministeriale sulle procedure di accesso degli studenti internazionali consiglia lo svolgimento in modalità online della prova per gli studenti stranieri.

Osserva che, poiché le ammissioni all'estero avvengono generalmente con anticipo rispetto alle nostre, sarebbe sufficiente iniziare ad anticipare le ammissioni di due settimane per contenere la massa critica del processo e concluderlo entro giugno, con grande vantaggio per tutte le procedure di programmazione didattica del successivo anno accademico.

Suggerisce, inoltre, di valutare l'opportunità di programmi quali il Foundation Year e/o l'erogazione di corsi singoli, in cui gli studenti possano frequentare le materie richieste, inclusa la lingua italiana, con la qualifica di studenti accademici, e accedere successivamente al triennio dopo l'anno "zero".

Propone quindi la possibilità di anticipare l'inizio delle lezioni al mese di ottobre, possibilità adottata da diversi conservatori.

Infine, per quanto riguarda il gestionale, segnala che si potrebbe valutare l'opzione di ricorrere al sistema Cineca, già in uso da molti conservatori oltre che dalle università.

Il Consigliere Emilio Piffaretti concorda sull'importanza di adottare strategie volte a consentire agli studenti stranieri di presentarsi agli esami di ammissione senza debiti.

La Consigliera Candida Felici segnala il grave problema relativo al sito web, ancora non pienamente operativo e privo della versione in lingua inglese. Ciò comporta che gli studenti stranieri abbiano una visione incompleta e poco chiara dell'offerta formativa del Conservatorio.

La Consigliera Cristina Frosini interviene chiedendo chiarimenti su vari aggiornamenti mancanti nel sito web. Osserva inoltre che il problema della mancata preparazione degli studenti per l'accesso all'università è proprio la ragione dell'istituzione dei corsi propedeutici. Eliminando tali corsi a causa del numero elevato di debiti formativi, il triennio rischierebbe di assumere la funzione del propedeutico. I debiti formativi sono inevitabili per gli studenti privi delle competenze necessarie; pertanto, il percorso propedeutico rimane essenziale per garantire una preparazione adeguata. Il numero di debiti evidenziato dimostra, al contrario, che il Conservatorio fornisce un'ottima preparazione durante il corso propedeutico.

Infine, la Consigliera Frosini ribadisce la propria contrarietà all'anticipo dell'inizio delle lezioni.

Il Consigliere Emilio Piffaretti interviene sottolineando che la questione principale riguarda la capacità funzionale di organizzare le classi. In particolare, evidenzia l'esigenza di mettere la segreteria didattica nelle condizioni di gestire i dati in modo efficace, affinché siano correttamente disponibili e fruibili al momento dell'inizio delle lezioni.

Il Consigliere Riccardo Ceni osserva inoltre che la segreteria didattica, e in genere gli uffici, presentano un problema di natura quantitativa: gli addetti sono troppo pochi, con un rapporto amministrativi/docenti estremamente ridotto rispetto agli standard universitari. Ribadisce che l'anticipo delle procedure risulterebbe fondamentale per aiutare gli uffici in un'efficace gestione temporale dei processi.

3) Varie ed eventuali

Il Consigliere Andrea Potenza segnala un problema relativo al bando delle collaborazioni a tempo parziale per gli studenti: nel bando sarebbe previsto che gli studenti DSU non possano partecipare, ma la graduatoria degli studenti DSU sarà pubblicata solo a dicembre 2025. Ne consegue che il bando viene emanato prima della pubblicazione delle graduatorie, creando un disallineamento temporale.

Il Direttore si riserva di approfondire la problematica in merito alla relativa delibera sul DSU della Regione Lombardia, confermando che per l'anno in corso, per il disallineamento sopra citato e in attesa di approfondimenti, sia comunque possibile per gli studenti DSU partecipare alla selezione.

Alle ore 19.05, terminati gli argomenti di discussione, il Direttore dichiara conclusi i lavori consiliari.

Il Consigliere verbalizzante
Stefania Mormone

Il Presidente del Consiglio Accademico
Il Direttore
Massimiliano Baggio